

COMPITO 3 FEBBRAIO 2021

PRIMA E SECONDA DOMANDA

Si commenti a scelta UN TESTO di Ossi di seppia e UN TESTO delle Occasioni tra quelli riportati qui di seguito. Nella risposta devono essere contenuti:

- a. la parafrasi del testo e la spiegazione della “situazione” ossia di cosa realmente succede;
- b. la collocazione della lirica all’interna della raccolta
- c. l’indicazione dei concetti chiave, di cui si deve offrire un’adeguata spiegazione (perché sono importanti);
- d. collegamenti con il resto dell’opera: in che modo il testo analizzato dialoga con gli altri? Quali concetti qui presenti ritornano in altre liriche? E cambiano tra un testo e l’altro;
- e. eventuali considerazioni personali

I. *Meriggiare pallido e assorto* [da *Ossi di seppia*]

Meriggiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe dei suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

I. *Forse un mattino andando* [da *Ossi di seppia*]

Forse un mattino andando in un'aria di vetro,
arida, rivolgendomi, vedrò compirsi il miracolo:
il nulla alle mie spalle, il vuoto dietro
di me, con un terrore da ubriaco.

Poi, come s'uno schermo, s'accamperanno di gitto
alberi, case, colli per l'inganno consueto.
Ma sarà troppo tardi; ed io me n'andrò zitto
tra gli uomini che non si voltano, col mio segreto.

III. *Lo sai: debbo riperderti e non posso* [da *Le occasioni*]

Lo sai: debbo riperderti e non posso.
Come un tiro aggiustato mi sommuove
ogni opera, ogni grido e anche lo spiro
salino che straripa
dai moli e fa l'oscura primavera
di Sottoripa.

Paese di ferrame e alberature
a selva nella polvere del vespro.
Un ronzio lungo viene dall'aperto,
strazia com'unghia ai vetri. Cerco il segno
smarrito, il pegno solo ch'ebbi in grazia
da te.

E l'inferno è certo.

IV. *Verso Vienna* [da *Le occasioni*]

Il convento barocco
di schiuma e di biscotto
adombrava uno scorcio d'acque lente
e tavole imbandite, qua e là sparse
di foglie e zenzero.
Emerse un nuotatore, sgrondò sotto
una nube di moscerini,
chiese del nostro viaggio,

parlò a lungo del suo d'oltre confine.
Additò il ponte in faccia che si passa
(informò) con un solo di pedaggio.
Salutò con la mano, sprofondò,
fu la corrente stessa...
Ed al suo posto,
battistrada balzò da una rimessa
un bassotto festoso che latrava,
fraterna unica voce dentro l'afa.

TERZA DOMANDA

Nel saggio *Tracciato del modernismo italiano*, in quanto e quali fasi Raffaele Donnarumma divide il modernismo italiano in poesia? E quali sono gli autori più significativi citati per ogni epoca?